

Masaccio

Tommaso di Ser Giovanni di Mone, detto Masaccio, nacque nel 1401 a Castel San Giovanni detto oggi San Giovanni Valdarno. Artisticamente si presume si sia formato presso Masolino (notizia non data per certa). Iniziando a dipingere, Masaccio dal 1422 si trasferì a Firenze, dove svolse la sua attività di pittore; rinnovò la pittura eliminando gli eccessi decorativi, usando figure modellate con il chiaroscuro, usando la sintesi volumetrica di Giotto la prospettiva di Brunelleschi e la plasticità statuaria di Donatello. Nel 1422 si iscrisse all'Arte dei Medici e degli Speziali, intraprendendo l'attività di pittore in maniera autonoma. Per la Chiesa del Carmine realizzò un affresco in occasione di un festeggiamento, ma purtroppo fu quasi del tutto distrutto nel 1600 e ne rimangono alcuni frammenti. Sempre nel 1422 per la chiesa di Cascia di Ruggello creò il **trittico di San Giovenale**. Nel 1423 con Brunelleschi andò a Roma e al ritorno decorò la Cappella Brancacci nella chiesa del Carmine con Masolino; Masaccio affrescò le **"Storie di San Pietro"**, **"Grido della cacciata dei progenitori"**, **"la Resurrezione del figlio di Teofilo e San Pietro in trono"**, **"cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre"**, **"San Pietro risana gli insani e gli infermi con la propria ombra"**, **"il battesimo dei neofiti"**. Tra il 1423 e il 1425 per la cappella di Paolo Carnesecchi nella chiesa di Santa Maria Maggiore eseguì il **trittico Carnesecchi** di cui ci rimangono le **Storie di San Giuliano**. Nel 1424 si iscrisse alla compagnia di San Luca dove gli fu commissionata una pala d'altare con **Sant'Anna Metterza**. Nel 1426 dipinse un polittico con la **"Madonna in trono con Bambino"** e la **"Crocifissione"**, **"San Paolo"**, **"Sant'Andrea"**, **"San Girolamo"**, **"Sant'Agostino"**, **"Martirio di San Giovanni"**, **"Crocifissione di San Pietro"**, **"Storie di San Giuliano e San Nicola"**, **"Adorazione dei Magi"** per la Cappella in Santa Maria del Carmine a Pisa su commissione di Giuliano di Colino degli Scalzi. Per committenza privata voluta da Antonio Casini dipinse la **Madonna Casini**. In Santa Maria Novella affrescò la **Trinità**. Morì nel 1428 mentre si recava a Roma.

Opere

- **La Maestà**, detta anche **Madonna in trono col Bambino e quattro angeli**: fu eseguita su un pannello con tempera su tavola a fondo oro nel 1426 sul polittico nella chiesa del Carmine a Pisa. Oggi è conservata nella National Gallery di Londra. La Madonna, con un mantello azzurro con orlo in oro composto da pieghe realistiche che ne modellano il volume delle gambe, è seduta in trono, regge con la mano sinistra il Bambino, e con la mano destra gli offre uva; il trono è decorato con elementi architettonici quali colonne in pietra. Le figure presentano un'influenza di Donatello, sono volumetriche e plastiche come sculture.

- **Madonna col Bambino e Sant'Anna:** dipinta nel 1424 per la Chiesa di Sant'Ambrogio a Firenze su commissione di Bonamici e fu eseguita in collaborazione con Masolino dove Masaccio si occupò del gruppo centrale delle figure e l'angelo in alto a destra, mentre il resto fu eseguito da Masolino. Attualmente è conservata presso il museo degli Uffizi. Masolino, a differenza di Masaccio, crea delle figure piatte. Lo sfondo è d'oro per dar risalto alle figure; gli angeli che sorreggono un drappo di stoffa hanno una dimensione minore rispetto ai santi. Al centro Sant'Anna tiene la Madonna che a sua volta regge il Bambino.

- **Crocifissione:** dipinto tempera su tavola per un polittico di Pisa, per la Chiesa del Carmine. Fu eseguito nel 1426 ed oggi è conservato nel museo di Capodimonte a Napoli. La tavola è composta da Cristo crocifisso, dalla Vergine, dalla Maddalena e San Giovanni; la Maddalena è posta al centro in ginocchio di spalle con la schiena piegata e le braccia allargate, ai lati la Madonna e il San Giovanni con le mani congiunte; apparentemente pare che il Cristo non abbia il collo ma in realtà il dipinto è stato creato per poter essere guardato dal basso verso l'alto.

- **Il Tributo:** affresco eseguito nel 1425. Fa parte del ciclo decorativo della Cappella Brancacci; la scena è tratta dal Vangelo di Matteo ed è unitaria e costituita da tre episodi: al centro vi è il gabelliere che chiede il denaro, appunto il tributo a Cristo e agli apostoli; Pietro, su ordine di Cristo, va a prendere le monete, e le figure sono inserite con uno schema circolare; a destra, Pietro pesca un pesce ed estrae le monete; a sinistra viene raffigurato il momento del pagamento al gabelliere. L'unità della scena è data dallo svolgimento nello stesso paesaggio deserto ed invernale, e Masaccio utilizza uno spazio prospettico unico e aperto.

- **San Pietro risana gli infermi:** affresco eseguito tra il 1425 e il 1427 e fa parte del ciclo decorativo della Cappella Brancacci. La scena richiama l'episodio evangelico, il momento in cui gli infermi, sfiorati dall'ombra di San Pietro, guarirono. San Pietro con una veste azzurra e il manto arancione cammina per le strade ed è seguito da San Giovanni, due infermi in piedi già guariti, l'altro si sta per alzare ed un altro a terra che presenta un berretto in testa è il ritratto di Masolino.

- **La cacciata dei progenitori dal Paradiso Terrestre:** affresco eseguito tra il 1424 e il 1425 e fa parte del ciclo decorativo della cappella Brancacci; la

scena è tratta dall'Antico Testamento, dal libro della Genesi. L'episodio è posto a sinistra, Adamo ed Eva sono raffigurati nudi, presi dalla disperazione e nell'atto di uscire dal Paradiso, Adamo si copre con le mani il volto per i sensi di colpa, ed Eva copre le parti intime per la vergogna. In alto, c'è l'angelo della giustizia che indica la via. Le figure sono caratterizzate da un forte plasticismo e sul terreno proiettano la loro ombra.

The logo for StudentVille features a stylized yellow house icon above the text "StudentVille". The text is rendered in a light blue, sans-serif font with a gradient effect, transitioning from a lighter shade on the left to a darker shade on the right.

StudentVille